



INVITO AL CINEMA

27^a EDIZIONE

COME UN GATTO IN TANGENZIALE è una commedia divertente e tenera che invita alla riflessione sulle differenze e alla necessità di dialogo tra ceti sociali diversi. Affronta il tema dell'incomunicabilità fra il centro e la periferia di una grande Città, fra un'alta borghesia intellettuale e chi fatica ad arrivare a fine mese. Chi vuole comprendere il successo dei 5 stelle e della Lega in queste ultime elezioni, dovrebbe vedere questo Film che contrappone due mondi a parte, due classi sociali all'opposto: la Roma del centro storico agiato e intellettuale e la periferia volgare e degradata (sul muro di cemento annerito che circonda Bastogi e accoglie i visitatori, campeggia minacciosa la scritta "*Lassate ogni speranza o voi k'entrate*"...); la spiaggia libera e fracassona di Coccia di Morto (Fiumicino) traboccante di corpi sudati e accatastati l'uno sull'altro e l'appartata silente Capalbio; la buona educazione e la zoticaggine; il sussurro e lo strillo; il sorriso discreto e lo sghignazzo sgangherato; il circolo del polo e i calci alla palla in un cortile scrostato.

Il Regista Riccardo Milani costruisce il suo ottavo film su un bizzarro incontro-scontro di mondi e di persone, di ricchi e di poveri. Ex assistente di Monicelli, sembra prendere da lui quell'attenta osservazione della realtà e soprattutto la deformazione dei caratteri per alimentare il contrasto tra differenti classi sociali. C'è un ritorno sulle periferie dopo Corviale in "*Scusate se esisto!*" (2014) ma, ancora meglio che in quel film, lo sguardo sulla quotidianità assume i toni della commedia ma è impietoso. Da "*Benvenuto Presidente!*" (2013), il cinema di Riccardo Milani sta rivisitando, riaggiornandole, le forme della 'commedia all'italiana'. E, da questo punto di vista, dopo l'esplosivo "*Mamma o papà?*" (2017), **COME UN GATTO IN TANGENZIALE** appare come il suo risultato più compiuto.

Roma, oggi. Da una parte c'è Giovanni (*Antonio Albanese*), intellettuale impegnato, lavora in un "*think tank*" che ha il compito di riqualificare le periferie urbane e talvolta si reca a Bruxelles per presentare le sue relazioni. La sua ex-moglie Luce (*Sonia Bergamasco*) si è ritirata in Provenza a coltivare lavanda. Monica (*Paola Cortellesi*) è un ex-cassiera di un supermercato che ora fa i turni alla mensa per gli anziani. Lui ha la casa in un sontuoso palazzo del centro storico di Roma mentre lei vive nella degradata periferia di Bastogi dove i citofoni sono rotti, i condomini dormono sul pianerottolo e il campanello suona una canzone di Renato Zero. Le loro vite rimarrebbero separate se non fosse che i loro figli Agnese (*Alice Maselli*) e Alessio (*Simone De Bianchi*) si sono fidanzati. Allora si trovano costretti a scoprire degli universi che poco prima erano, per loro, distanti anni luce. Una differenza che esplose nella scena del pranzo a casa di Monica dove arriva anche l'ex-marito Sergio (*Claudio Amendola*) che è stato in vacanza (sinonimo per dire *al gabbio*, in prigione)...

Lo scontro tra Giovanni, borghese di sinistra che s'indigna al detto "*è tutto un magna magna*" e va a Bruxelles a sproloquiare di periferie e contaminazione, e Monica che nella periferia contaminata di Roma ci vive odiando intensamente i vicini *bangla*, rumeni o nordafricani è da antologia. D'altra parte i problemi maggiori appartengono ai "grandi". Perché Agnese ed Alessio, giovanissimi e senza troppe sovrastrutture, badano solo all'amore e ad un punto d'incontro che escluda ogni differenza. Mentre, a forza di stuzzicarsi, la sostanza comica della rivalità è tenuta sempre viva da Monica e Giovanni, autori d'una sfida – che artisticamente diventa un bel coro a due voci – e alla fine, potrebbero scoprire che le loro distanze non sono poi siderali.

COME UN GATTO IN TANGENZIALE ha un gran ritmo che non cede mai. Una commedia con due protagonisti come Antonio Albanese e Paola Cortellesi che hanno una tale sintonia tra loro che sembrano recitare ad occhi chiusi. Un cinema dove finalmente c'è un'attenzione per ogni particolare. Per i personaggi secondari come le due zie Pamela e Sue Ellen come omaggio a *Dallas*, sempre sbracate sul divano e fan accanite di Franca Leosini e "*Storie maledette*" (che compare in una magica apparizione, un'altra delle fulminanti idee del film), e che 'confondono' i termini 'rubare' con "shopping compulsivo". Un cinema di facce, un autobus di volti, nella migliore eredità della commedia all'italiana e tutte già rivelatrici della propria storia.

COME UN GATTO IN TANGENZIALE sarà proiettato **Lunedì 9 aprile**, nell'ambito della 27^a edizione della Rassegna "*Invito al cinema*", presso il **Cinema Moderno di Anzio**, agli orari: **16,15 - 18,15 - 20,15**.

(a cura del cineclub "*la dolce vita*").